

PROPOSTE EMENDATIVE AL DECRETO-LEGGE 14 GIUGNO 2021, N. 82

Avv. Stefano Mele

*Partner presso Gianni&Origoni e Responsabile del Dipartimento Cybersecurity e Privacy
Professore a contratto di “Diritto e Politiche del Ciberspazio per la Sicurezza Nazionale” presso la
Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Foggia*

Introduzione.

Da tempo emerge con forza l’esigenza per il Governo italiano di ripensare – in un’ottica evolutiva – all’architettura nazionale in materia di sicurezza cibernetica, al fine di far fronte alle sempre più pressanti esigenze del settore, che richiedono ormai una più concreta focalizzazione sulle sfide da fronteggiare, oltre che maggiore coordinamento e sinergia tra tutti gli attori coinvolti.

In tal senso, il Decreto-legge in esame, teso alla creazione di una specifica Agenzia che sia focalizzata sul tema della cybersicurezza, non può che essere accolto con estremo favore, soprattutto per la sua capacità di riorganizzare e razionalizzare l’architettura istituzionale deputata alla tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico.

Proposte emendative.

Alla luce del più che positivo giudizio complessivo espresso, al solo fine di permettere un migliore inquadramento e una maggiore efficacia dell’azione dell’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) all’interno dell’ordinamento italiano, si propongono i seguenti emendamenti al testo normativo.

- All’art. 4, recante la disciplina del “*Comitato interministeriale per la cybersicurezza*”, si suggerisce di aggiungere il seguente comma 3-bis:

“1. Presso ciascuno dei Ministeri facenti parte del Comitato interministeriale per la cybersicurezza (CIC), di cui al precedente comma 3, è costituito l’Ufficio di coordinamento per la cybersicurezza, alle dirette dipendenze dell’Agenzia per la cybersicurezza nazionale, con funzioni di coordinamento e raccordo delle istanze delle singole amministrazioni in materia di cybersicurezza.

2. L’Ufficio di coordinamento per la cybersicurezza supporta il Ministero ove è costituito nelle sue attività presso il Comitato interministeriale per la cybersicurezza (CIC).

Ratio dell’emendamento.

Al fine di salvaguardare e soddisfare le specifiche esigenze di settore sviluppate nei singoli Ministeri appartenenti al Comitato interministeriale per la cybersicurezza (CIC), si suggerisce la creazione di un Ufficio di coordinamento per la cybersicurezza, alle dirette dipendenze dell’Agenzia per la cybersicurezza nazionale, che possa fungere da veicolo per le istanze delle singole amministrazioni in questo settore. Parimenti, l’Ufficio di coordinamento per la cybersicurezza fungerà anche da organo di supporto per ogni singolo Ministero nell’ambito delle proprie attività all’interno del Comitato interministeriale per la cybersicurezza (CIC). Questo approccio, infatti, potrà favorire la nascita e lo sviluppo di azioni, progetti e interventi nel settore della cybersicurezza a più ampio respiro e a maggior

impatto operativo.

- All'art. 4, recante la disciplina del “*Comitato interministeriale per la cybersicurezza*”, si suggerisce di aggiungere il seguente comma 7:

“Il Comitato interministeriale per la cybersicurezza (CIC) si raccorda periodicamente con il Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR) sulla materia della tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico, anche ai fini del coordinamento su questi temi da parte del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR) con il Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica (SISR), di cui alla legge n. 124/2007.”

Ratio dell'emendamento.

Scopo principale del presente emendamento è quello di allineare periodicamente il CISR sui temi della tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico, anche al fine di permettere un'osmosi informativa da parte del CISR nei confronti del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica.

- All'art. 7, recante le “*Funzioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale*”, si suggerisce di aggiungere il seguente comma 1-bis:

“Anche ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui al precedente comma 1, lettere r) [**NOTA: sviluppo di competenze industriali e promozione di specifici progetti e iniziative**], s) [**NOTA: stipula accordi bilaterali e multilaterali per partecipazione a programmi di cybersicurezza**], t) [**NOTA: promozione partecipazione italiana a progetti e iniziative internazionali**], u) [**NOTA: sviluppo cultura nazionale in materia**], v) [**NOTA: crescita tecnico-professionale**], z) [**NOTA: partnership pubblico-privato**], aa) [**NOTA: Centro nazionale di coordinamento**], presso l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale è istituito, con funzioni di consulenza e proposta, un Comitato scientifico, presieduto dal direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, o da un dirigente da lui delegato, e composto da personale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e da qualificati rappresentanti dei settori dell'industria, degli enti di ricerca, dell'accademia e delle associazioni del settore della sicurezza, designati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sulla base di intese con le organizzazioni rappresentative di settore e con la Conferenza dei rettori delle università italiane. Per la partecipazione al Comitato scientifico non sono previsti gettoni di presenza, compensi o rimborsi spese.”

Ratio dell'emendamento.

Scopo del presente emendamento è quello di dare attuazione già nella fase costitutiva dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale al dettato dell'art. 7 nella parte in cui prevede – correttamente – una collaborazione strutturata e continuativa con il mondo dell'industria, degli enti di ricerca, dell'accademia e delle associazioni del settore della sicurezza.

- Si suggerisce, infine, di prevedere all'interno dell'art. 9, recante i “*Compiti del Nucleo per la cybersicurezza*”, e dell'art. 10, recante la “*Gestione delle crisi che coinvolgono aspetti di*

cybersicurezza”, il tema del coordinamento delle *cyberspace operations* in caso di situazioni di crisi di natura cibernetica, allo stato attuale mancante.

Biografia e contatti dell'autore:

Stefano Mele è *Partner* presso lo Studio legale [Gianni & Origoni](#) dove è il Responsabile del Dipartimento di Cybersecurity e co-Responsabile del Dipartimento Privacy.

È, inoltre, il Presidente dell'*Autorità per le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione* (“Autorità ICT”) della Repubblica di San Marino.

È membro del *Regulatory and Governance Committee* del Consiglio di Amministrazione di [NEOM](#).

È Professore a contratto di “*Diritto e Politiche del Ciberspazio per la Sicurezza Nazionale*” presso la [Facoltà di Scienze Giuridiche della Sicurezza dell'Università degli Studi di Foggia](#), nonché *Academic Fellow* della cattedra di *Cybersecurity* presso il [Dipartimento di Studi Giuridici dell'Università Bocconi](#) e collaboratore presso le cattedre di Informatica Giuridica e Informatica Giuridica Avanzata della [Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano](#).

È membro del Consiglio Direttivo e Presidente della Commissione Sicurezza Cibernetica del [Comitato Atlantico Italiano](#), oltre che Presidente del “*Gruppo di lavoro sulla Cybersecurity*” della [Camera di Commercio americana in Italia](#) (AMCHAM) e membro dello “*Steering Committee Cyber Security*” di [Assolombarda](#).

Nel 2020, è stato invitato a partecipare al prestigioso [International Visitors Leadership Program \(IVLP\)](#) del Dipartimento di Stato americano. Infine, nel 2014, la rivista americana [Forbes](#) lo ha inserito tra i 20 migliori *Cyber Policy Experts* al mondo da seguire in Rete.